

**Dipartimento Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali (DSA3)****Verbale dell'incontro di consultazione con le Parti sociali  
Tavola Rotonda*****Lauree triennali e magistrali: opportunità e proposte di miglioramento***

*Aula Magna Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali*  
**27 aprile 2016, ore 15.00**

Il Prof. Giuseppe Frenguelli, Presidente del Comitato di Coordinamento per la Didattica del DSA3, alle 15.00 del 27 aprile 2016 ha aperto i lavori della Tavola Rotonda dedicata all'incontro di consultazione con le Istituzioni e le Organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro (*stakeholders*) per una rivisitazione dei Corsi di Studio (CdS) erogati dal DSA3. Il fine dell'incontro è essenzialmente la verifica dell'adeguatezza dell'offerta didattica e l'individuazione di eventuali margini di miglioramento nonché la valutazione della capacità dei neo laureati di inserimento nelle attività produttive. Un ulteriore punto di discussione affrontato con gli *stakeholders* è stato quello di evidenziare quanto l'attuale modulo formativo basato su lauree di primo livello e specialistiche sia in grado di intercettare le esigenze del mondo della produzione.

Il Prof. Frenguelli riporta brevemente quanto è stato fatto in quest'ultimo anno, in seguito all'incontro con le Parti sociali del maggio 2015 e nell'ambito dei processi di accreditamento dei CdS dell'Università di Perugia.

Ringrazia della disponibilità mostrata dai relatori invitati a partecipare a questa Tavola Rotonda ed invita i rappresentanti delle Parti sociali ad esporre il proprio punto di vista.

Sono presenti:

- Direttore del DSA3, Prof. Francesco Tei;
- Presidenti dei CdS: Prof. Maurizio Servili (CdLT-STAGAL e CdLM-TBA), Prof. Andrea Marchini (CdLT-ECOCAL), Prof. Mariano Pauselli (CdLT-PA e CdLM-SZ), Prof. Daniele Rosellini (CdLM-BAA), Prof. Giuseppe Frenguelli (CdLT-SAA e CdLM-SRS);
- Responsabili Qualità dei CdS: Prof.ssa Egizia Falistocco, Prof.ssa Francesca Todisco, Dott. Lorenzo Covarelli, Dott.ssa Michela Farneselli, Dott. Emiliano Lasagna;
- Coordinatore Dottorato di Ricerca in Scienze e Biotecnologie Agrarie, Alimentari e Ambientali, Prof. Roberto Buonauro;
- Rappresentanti di attività produttive: Dott. Renzo Santi (Colussi Group), Dott.ssa Cristina Panico (Cancelloni Food Service Spa), Dott. Daniele Grigi (Grigi Cereali), Dott.ssa Emanuela Merli (CONAGIT S.p.A.), Dott. Nicola Tosti (LAB s.r.l. – Rete BIOLAB);
- Rappresentanti di Associazioni di imprenditori del settore agrario: Dott.ssa Fiorella Sbarra (Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani Carne, ANABIC), Dott. Lorenzo Castelli (Associazione Regionale Allevatori, ARA Umbria), Dott. Walter Trivellizzi (Confederazione Italiana Agricoltori, CIA) e Dott.ri Cristiano Casagrande e Giancarlo Pretotto (Confagricoltura);
- Docenti del DSA3: Proff. Alberto Agnelli, Piero Borghi, Domizia Donnini, Angelo Frascarelli, Tiziano Gardi, Francesco Mannocchi, Maurizio Micheli, Andrea Onofri, Alberto Palliotti, Primo Proietti, Biancamaria Torquati, Fabio Veronesi;
- Prof. Dino Miraglia, DMV;
- Dott. Luigi Gagliardini, neo-laureato DSA3
- Rappresentanti Studenti in CDSA3, Alberta Capobianco.

**Sintesi degli interventi**

**Dott. Stefano Villarini**

Il Dott. Villarini sottolinea il buon rapporto dell'Ordine con il DSA3 con il quale collabora con frequenti interventi sia durante i Corsi sia per la preparazione per gli esami di stato per i quali si rende necessario preparare delle linee guida nell'ambito di apposite convenzioni Ordine – Università a livello nazionale.

Villarini ricorda la multidisciplinarietà della libera professione che richiede profonde conoscenze di base che con la laurea triennale difficilmente si acquisiscono in modo appropriato: il mercato non sembra in grado di assorbire il laureato triennialista che non ha una preparazione sufficiente per affrontare un mondo professionale altamente variegato in continua evoluzione.

Si suggerisce di organizzare/svolgere un periodo di “praticantato” presso Studi professionali al fine di acquisire maggiore padronanza anche degli aspetti applicativi delle diverse discipline studiate durante il corso di laurea e facilitare il superamento delle prove di esame previste per l'abilitazione.

I laureati alla triennale occasionalmente esercitano la libera professione: rappresentano solo il 2% del totale degli iscritti in Umbria.

**Dott. Renzo Santi**

Il Dott. Santi reputa che il modello 3 + 2 dell'Università ha causato un disagio nella preparazione dei neo-laureati. Sembra che l'Università non sia stata in grado di formare due percorsi diversi, evidenziando un gap formativo che solo negli ultimi anni sembra in parte migliorato non ritiene comunque che un triennio sia sufficiente per formare un buon professionista. Esiste una notevole differenza tra i singoli laureati, pur evidenziando la buona qualità media di quelli usciti dai corsi di STAGAL e TBA afferenti al Dipartimento DSA3, ma ritiene necessario che oltre le nozioni che l'Università fornisce sia necessario un contatto più stretto, approfondito e protratto con le realtà aziendali.

A proposito del comportamento aziendale il Dott. Santi ritiene indispensabile condurre delle selezioni per i neo-laureati per individuare i migliori elementi che, al di là di un buon voto di laurea, ottimo CV, esperienze extra-universitarie, conoscenza di lingue straniere, mostrino di avere interessi personali nel settore e dimostrino di capire appieno le esigenze dell'azienda. Per favorire ciò si ritiene utile che lo studente svolga stage per un periodo di almeno 6 mesi così che l'azienda possa valutare il futuro laureato, ma anche per permettere a quest'ultimo di capire se la strada intrapresa sia quella più confacente alle proprie aspettative. Sono indispensabili buone conoscenze di base ma poi sarà l'azienda a formare completamente e specializzare il laureato.

Il colloquio che segue l'analisi del CV è soprattutto “motivazionale” e non tanto volto alla verifica delle conoscenze. Molto spesso infatti chi seleziona il personale non trova molta corrispondenza tra quanto riportato sul CV e come il laureato si presenta. Quest'ultimo infatti frequentemente non ha coscienza/conoscenza del suo ruolo in un'azienda e della sua vocazione, attitudine o interesse a svolgere un determinato lavoro.

Riguardo ai Dottorati di Ricerca, il percorso che interessa l'industria dovrebbe essere svincolato dalla carriera universitaria e seguire una logica di formazione maggiormente indirizzata verso un futuro ingresso nel mondo del lavoro.

**Dott.ssa Cristina Panico**

La Dottoressa Panico riporta la positiva esperienza che il Gruppo Cancelloni ha sia con gli studenti del DSA3 che svolgono il loro tirocinio presso l'azienda sia con i laureati che già operano nell'ambito del Gruppo. La formazione è ritenuta sufficiente e chiede che siano incrementate le collaborazioni sia con un ampliamento dei tirocini pratici che con la preparazione di tesi di laurea.

I settori di interesse sono molteplici e al neo-laureato si chiede oltre ad un'adeguata preparazione di base, iniziativa, capacità di condurre indagini di mercato, trovare prodotti innovativi, capire le nuove esigenze del consumatore, migliorare l'approvvigionamento dei prodotti, creare nuovi progetti nei vari settori della ristorazione.

#### **Dott. Nicola Tosti**

Il Dott. Tosti riporta la sua passata esperienza di ricercatore analista presso il DSA3 rilevando le differenze che esistono tra il mondo della ricerca e quello della produzione. Il settore nel quale opera è quello della standardizzazione dei metodi di analisi e loro validazione per i controlli di qualità dei processi produttivi nell'industria. I corsi di laurea non danno sufficienti informazioni a proposito di norme, sia nazionali sia internazionali, sul controllo di qualità e accreditamento dei processi e questo potrebbe essere preso in considerazione per un futuro.

Per il laureato in un CdS del DSA3, questo settore potrebbe essere una strada da seguire perché il livello di competenze che acquisisce durante il percorso di studi è ampio e in grado di dare un ottimo supporto di base: non è richiesto un laureato formato in modo straordinario, ma con conoscenze tali da permettergli di plasmarsi secondo quanto il mercato richiede anche con una formazione specifica post-laurea.

#### **Dott. Walter Trivellizzi**

Il Dott. Trivellizzi ritiene questi momenti di confronto tra Università e mondo del lavoro fondamentali, anzi obbligatori, e da tenersi con cadenza almeno annuale. Rileva come l'agricoltura abbia riconquistato ultimamente una centralità negli interessi della collettività anche se in seguito a situazioni a volte drammatiche; c'è comunque la necessità di fornire all'agricoltura professionisti di qualità. Ritiene che il livello dei docenti del DSA3 sia elevato e quindi in grado di formare laureati di alta professionalità, ma ritiene la sola laurea magistrale in grado di rispondere alle esigenze del mercato anche in considerazione dell'istituzione degli ITS che hanno tolto alle lauree triennali, più teoriche che pratiche, il ruolo di formare un diplomato da inserire direttamente nel mondo del lavoro.

L'Agronomo per un'agricoltura di alta qualità richiede un'elevata professionalità, frutto di una sinergia tra didattica e ricerca: tanti sono i settori innovativi che richiedono azioni concrete, come ad esempio il riciclo delle biomasse, e quindi notevole professionalità che solo un buon laureato magistrale può avere.

#### **Dott. Daniele Grigi**

Il Dott. Grigi riporta l'esperienza per l'inserimento dei neo-laureati del suo Gruppo: per alcuni settori la laurea triennale è ritenuta sufficiente, ma in certi ambiti è richiesta una formazione più approfondita, possibilmente a 360°, che solo una laurea magistrale può fornire. Si richiede quindi di ampliare gli stage in azienda per acquisire le necessarie conoscenze e per poter selezionare i futuri laureati di cui è indispensabile valutarne la capacità di affrontare nuovi settori, di ampliare gli orizzonti dell'approvvigionamento di materie prime; il laureato deve dimostrare di avere una mentalità aperta, una capacità di capire il mercato, di conoscere le leggi e le normative nazionali e internazionali.

#### **Prof. Roberto Buonauro**

Il Prof. Buonauro ricorda che nel DSA3 è attivo un corso di Dottorato di Ricerca accreditato che, anche in base alle ultime indicazioni dell'ANVUR, richiede sempre maggiori contatti con le imprese. Sarebbe auspicabile inoltre la possibilità di un Dottorato Industriale dedicato a dipendenti strutturati nelle imprese per sviluppare sinergicamente la ricerca nel settore delle scienze agrarie.

#### **Dott. Mauro Brunetti**

Il Dott. Brunetti evidenzia la necessità per lo studente del DSA3 di ampliare il periodo di tirocinio presso l'azienda agraria della FIA, anche suddividendolo in più periodi, per mettere a sistema le conoscenze scientifiche di base che ha acquisito durante il corso degli studi nelle varie discipline. L'azienda è relativamente poco frequentata dai tirocinanti, a fronte di una grande estensione e multifunzionalità: una sua migliore utilizzazione si ritiene indispensabile per superare le difficoltà di mettere a sistema quanto s'impara teoricamente.

Il Dott. Brunetti, che ricorda come un secolo fa il tirocinio era di mesi se non di anni, pone l'accento che l'offerta formativa del DSA3 è ampia e ben organizzata, ma ritiene necessario strutturare un percorso per avvicinare lo studente all'azienda dandogli la possibilità di cogliere questa importante occasione di lavorare in una grande e funzionale azienda coinvolta in tanti processi produttivi.

#### **Dott.ssa Fiorella Sbarra**

L'ANABIC ospita normalmente un elevato numero di tirocinanti del DSA3 e la qualità media dello studente è ritenuta buona, con conoscenze a largo raggio, inoltre, i ragazzi mostrano grande interesse, hanno una buona preparazione informatica e conoscono bene l'animale.

Anche dietro le continue indicazioni della UE, si consiglia comunque di ampliare o inserire nella formazione degli studenti i seguenti settori: genetica molecolare, benessere animale e tipo di stabulazione, riutilizzo dei reflui, resistenza alle malattie, tutti temi che richiedono una sempre maggiore competenza da parte del neo-laureato.

#### **Dott. Giancarlo Pretotto**

Secondo il Dott. Pretotto, il ruolo dell'Università è di dare un valido metodo di studio, fornire gli strumenti per sapersi aggiornare, adottare testi universitari aggiornati, seguire le nuove ricerche, fare esperienza, dimostrare di sapersi muovere in un mondo molto più competitivo rispetto al passato.

Il titolo di studio non è in grado di selezionare, ma l'azienda dovrà essere in grado di scegliere il laureato migliore che dimostri di avere le necessarie capacità di inserirsi nel mondo del lavoro.

#### **Dott.ssa Emanuela Merli**

La Dott.ssa Merli ritiene la formazione del laureato del DSA3 abbastanza ampia e, riportando la sua personale esperienza, ricorda come, pur avendo lavorato in tre diverse aziende, si sia trovata sempre bene. La formazione di base è fondamentale, ma sarà comunque l'azienda che formerà il laureato, lo selezionerà in base al carattere e attitudini, indirizzandolo nel settore più confacente.

Ritiene che allo studente manchi il senso pratico e per superare ciò suggerisce periodi di stage in azienda anche per capire come interfacciarsi con gli altri e capire le dinamiche produttive. L'organizzazione del 3 + 2 dei CdS non è ritenuta una buona scelta e la laurea magistrale è vista come indispensabile per un buon inserimento nel mondo del lavoro che richiede, oltre a importanti basi, una maggiore innovazione, nuove idee aggiornate sulle più moderne tecniche. E' quindi auspicabile un sempre stretto rapporto tra Aziende ed Università.

#### **Dott. Lorenzo Castelli**

Anche per il Dott. Castelli allo studente manca il senso pratico e la cognizione della globalità di un'azienda agricola; dall'esperienza maturata nell'ospitare studenti per il tirocinio pratico, emerge una buona preparazione di base, ma spesso nel tirocinante è carente lo stimolo, la vocazione ad intraprendere un percorso formativo pratico forse anche a causa di scelte sbagliate fatte nell'individuare il CdS.

La laurea magistrale è quella ritenuta valida per un completo inserimento nel mondo del lavoro, ma sollecita una maggiore attenzione verso il tirocinio e auspica la possibilità di stage aziendali.

**Prof. Francesco Tei**

Il Prof. Tei rileva da parte dei partecipanti alla Tavola Rotonda un complessivo apprezzamento dell'offerta didattica e una generale adeguatezza dei laureati dei CdS del DSA3, soprattutto dei laureati magistrali, per un positivo inserimento nel mondo del lavoro.

Ringrazia gli intervenuti per i preziosi suggerimenti che sono emersi e che richiedono un attento esame da parte dei singoli CdS e del DSA3. Infine, auspica di poter continuare nel futuro a collaborare strettamente con tutte le Parti sociali per dare, nei limiti delle possibilità, risposte pronte volte a migliorare la qualità dei laureati che si formano nel DSA3.

La seduta è tolta alle ore 17.30